

# Terapia intensiva pediatrica e neonatale sul territorio: una sfida possibile?

A. Giusto

Servizio 118 "Savona Soccorso" - DEA - Ospedale S. Paolo - Savona

In Italia, i Servizi di Emergenza Sanitaria Territoriali videro la luce nel lontano 1992. Non tutte le Regioni italiane, comunque, sono partite simultaneamente: alcune realtà inizieranno ad operare ufficialmente solo nel 2004. Nella situazione formativa attuale, i professionisti dell'emergenza sanitaria non provengono tutti dal medesimo iter. Allo stato attuale, i medici operanti nei vari Servizi 118 provengono da una formazione eterogenea, svolta su base regionale attraverso specifiche ma differenti modalità didattiche e operative. Esistono vari corsi di formazione (BLS, PBLs, PALS, ACLS, ATLS, PHTLS, PEPP) rivolti in maniera specifica ai professionisti dell'emergenza, ma solo da quest'anno è stata varata una Scuola di Specializzazione di carattere universitario per formare i medici all'emergenza sul territorio. Per quanto concerne le emergenze pediatriche, i dati a disposizione evidenziano che solo il 2-3% di tutte le chiamate riguardano pazienti pediatrici; di queste, il 10-20% sono per pazienti critici. Non si hanno dati adeguati a disposizione, invece, per quanto concerne le urgenze relative a pazienti in età neonatale. La prima considerazione riguarda quindi il numero dei pazienti trattati, che risulta molto esiguo (2-3%) in rapporto alla totalità degli interventi. La seconda considerazione va ricercata nella tipologia degli interventi e delle prestazioni effettuate. Dato che la formazione degli operatori dell'emergenza è oltremodo variabile, occorre domandarsi quanto sia adeguata la formazione e l'attitudine ad affrontare questo tipo di emergenze. Il trend dei pazienti pediatrici trattati dai servizi 118 è in crescita. I professionisti che operano in questo ambito devono quindi conoscere le caratteristiche di questi particolari pazienti, soprattutto del neonato, ed i trattamenti che essi possono richiedere in emergenza. Per quanto concerne l'emergenza neonatale, ogni medico dovrebbe conoscere: - Fisiopatologia della gravidanza, del travaglio di parto e dell'evento nascita; - Caratteristiche anatomiche del neonato; - Caratteristiche fisio-patologiche del neonato; - Principi della rianimazione e stabilizzazione del neonato. Ogni medico operante nell'emergenza deve essere capace di trattare ogni bambino o neonato che ne abbia bisogno. Viene, ora, da porci una sola domanda: siamo pronti? Al momento abbiamo una sola risposta: no! Cosa possiamo (o dobbiamo) fare? Prepararsi adeguatamente. In che modo? - Analizzare le risorse a disposizione, verificare la preparazione dei professionisti, adeguarla alle necessità; - Sviluppare un programma di formazione, comune per tutti, al fine di ottenere uno standard formativo; - Riferirsi a professionisti ospedalieri, in particolare agli ospedali pediatrici; - Acquisire il concetto che il bambino non è un piccolo adulto!